

cese, che aveale rigettate, ed aveva ordinato al suo esercito conquistasse la Olanda. Gli Inglesi, sordi ai lamenti degli abitanti, aveano aperte le cateratte, ma un ghiaccio aspro e continuo avea reso inutile tal mezzo di difesa: i soldati, assicurati con ramponi, combattevano sul ghiaccio, e vi trascinavano eziandio i cannoni. Nel 7 nevoso anno 3 (27 dicembre 1794) l'esercito di Francia, comandato da Pichegru, passò la Mosa davanti l'isola di Bommel, e s'impadronì di questa piazza e del forte S. Andrea. Tutte le fortezze, tutti i ridotti; tutte le batterie del nemico sull'estensione di dodici leghe, da Grave sino al di là della riviera di Meerk, furono presi a punta di bajonetta; le linee di Breda vennero sforzate, e più di cento cannoni ed immensi magazzini furono abbandonati dagli Inglesi e dagli Olandesi.

Nel 28 nevoso anno 3 (17 gennajo 1795), le milizie francesi passarono due volte il Wahal, prima sotto, poi sopra Nimega, e il primo di questi passaggi effettuavano sul ghiaccio, il secondo sur deboli battelli. I granatieri dimostrarono il più stupendo coraggio: eran comandati dal generale Macdonald. In pochi momenti, e senza provare che debolissima resistenza, s'impadronirono delle batterie inalzate dagli Inglesi e dagli Austriaci sulle dighe del Wahal, e d'allora in poi non più un ostacolo, non un combattimento loro opponesi. I più devoti partigiani dello statholder fuggivano; gli Inglesi, gli Austriaci, gli Essiani, difensori dell'Olanda, si trincieravano dietro il Leck e l'Yssel. Gli Olandesi accorrevano con confidenza anzi e con gioja incontro ai soldati di Francia, e come amici li trattavano, come alleati. Lo statholder in tanto stremo non ascoltava già le voci del risentimento, non ricorreva agli estremi mezzi per difendere il paese, ma vi consultava soltanto l'interesse de' suoi concittadini: recavasi all'Aja; ringraziava gli statì generali dello zelo e dell'attaccamento dimostratogli; deponeva il potere in lui trasmesso da' suoi antenati, *temendo*, diceva, *se più oltre lo avesse voluto conservare, compromettere la salute della sua patria*; e partiva tosto per l'Inghilterra.

Pichegru trovavasi ad Utrecht allorchè ricevette una deputazione della città d'Amsterdam, che gli apportava le chiavi di questa città, nella quale il dì 29 nevoso (18 gennajo), entrava egli coll'esercito, a cui faceva osservare la